

Prima il gas, poi l'idrogeno Il piano della Regione per uscire dalla crisi

Il presidente Bonaccini: «No a nuovi pozzi ma sfruttiamo quelli già esistenti»
In futuro un distretto ravennate per la produzione di energia alternativa

RAVENNA
ANDREA TARRONI

Per adesso, serve raddoppiare la produzione di gas. La strategia della Regione però è mirata all'idrogeno verde, quello prodotto dall'acqua. E Ravenna si candida ad essere riferimento dell'Emilia Romagna per quella che viene vista a più parti come la soluzione green per i grandi energivori: le produzioni industriali. Non più tardi di mercoledì il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, dichiarava a TgCom24, il proprio «no a nuove trivellazioni, ma bisogna rafforzare le concessioni energetiche che sono già in vigore per affrontare il dramma della crisi energetica. Nel mezzo dell'Adriatico, basta superare di un km il confine con le acque della Croazia, stanno estraendo. E' necessario pertanto fare ciò che questa emergenza ci impone». Una sostanziale conferma della linea del ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, richiamata ieri anche dal senatore Pd Stefano Collina che ritiene sia importante «agire con investimenti anche strutturali» per assicurarsi «il giusto sfruttamento delle risorse nazionali di gas e di metano». La strategia di medio lungo periodo però, come detto, ha un altro grande protagonista. L'idrogeno, su cui il governo Draghi vuole concentrare una fetta importante delle risorse del Pnrr e per cui ha chiesto a ciascuna Regione di individuare aree dove concentrare la produzione di idrogeno verde. Ieri l'assessore allo Sviluppo economico Vincenzo Colla indicava genericamente questa destinazione «in aree industriali dismesse - spiega una nota di

viale Aldo Moro -. La Regione ha deciso di avviare progetti che prevedano l'utilizzo delle aree per ospitare la produzione dell'idrogeno verde, stimolando la domanda a scala territoriale sia in ambito industriale che della logistica e dei trasporti. Nel corso dell'ultima seduta, la Giunta regionale ha stabilito l'adesione alla Manifestazione di interesse per la selezione di proposte progettuali, finanziate con fondi del Pnrr, come previsto da un bando approvato in dicembre dal Ministero della Transizione ecologica».

Un provvedimento che serve, secondo Colla a raccogliere «un'opportunità strategica per il futuro, una sfida da cogliere senza incertezze soprattutto oggi che i costi energetici rischiano di mettere in difficoltà il sistema produttivo, anche emiliano-romagnolo, rallentando la ripresa economica - commenta il componente della Giunta Bonaccini -. L'Emilia-Romagna dispone, sul proprio territorio, di molteplici aree dismesse candidabili per la creazione di centri di pro-



L'assessore Vincenzo Colla e il presidente Stefano Bonaccini

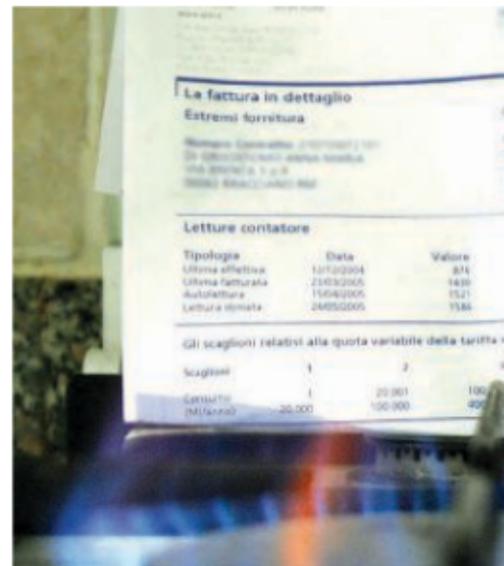


duzione e distribuzione di idrogeno. Per questo motivo ci candidiamo a costruire sul nostro territorio anche una filiera per la ricerca avanzata e la produzione energetica da idrogeno verde». Tra le aree privilegiate la nota della Regione ricorda quelle «collocate in prossimità di poli produttivi importanti e particolarmente energivori, come quelli portuali e della logistica, del

chimico-petrochimico, i distretti del ceramico vetro, cemento, dell'agro-industria, della meccanica e connesse alla filiera della salute».

I progetti in città

La candidatura viene «formalizzata» dal sindaco di Ravenna Michele De Pascale che vede la propria città «da capitale del metano a futuro riferimento per l'i-



drogeno». E' lo stesso primo cittadino infatti a ricordare che «sono vari i progetti già in campo sull'idrogeno verde. C'è un ragionamento dell'Autorità portuale sull'area ex Sarom, annunciato mesi addietro dal presidente Daniele Rossi. C'è quello offshore di Agnes. Cene sono altri che sono in dirittura d'arrivo». De Pascale vede Ravenna adeguata «non solo per il know

La nuova sfida dell'eolico offshore di Quint'x: accedere ai fondi del Pnrr «Ma bisogna muoversi in fretta»

RAVENNA

Il Governo concentra la sua attenzione sull'idrogeno e un progetto Ravennate è fra i più avanzati a livello nazionale, anche dal punto di vista burocratico. E spera così di accedere i fondi europei per coprire parte dell'investimento da 1,8 miliardi che deve sostenere. Dopo i milioni del Decreto Fondone già assicurati, Agnes prosegue il suo cammino per accedere al Pnrr: «Ci stiamo provando con grande determinazione, anche raffrontandoci col ministero. Siamo più avanti di tanti altri e ora c'è la consape-

volezza diffusa che perdere i soldi per la mancanza di progetti sarebbe un sconfitta per tutti». A parlare è l'ad di Quint'x e amministratore del progetto Agnes Alberto Bernabini che sottolinea come «la conferenza dei servizi sia stata avviata e la Capitaneria di Porto sta raccogliendo le osservazioni dei portatori di interesse». Una fase che rende l'azienda romagnola, in partnership con Saipem per la nascita di un campo eolico, con fotovoltaico fluttuante e produzione di idrogeno verde, nelle condizioni di sperare di «concludere la Valutazione di impatto ambientale

entro l'anno. Questo potrà avvenire se il dialogo con gli Enti ministeriali ci consentirà di trovare, come stiamo cercando di fare, una semplificazione burocratica. Perché entro il 2026, se si vuole accedere ai fondi del Pnrr, bisogna essere giunti alla costruzione e noi siamo tra quelli che hanno presentato prima le richieste. Nell'ultimo anno ne sono giunte molte altre ma - considera Bernabini - nella gran parte dei casi stanno ingenerando dinamiche Nimby. Noi stiamo avendo un dialogo costruttivo con istituzioni e cittadini». Secondo l'imprenditore ravennate



ha molto aiutato «aver posizionato l'eolico oltre le 12 miglia. L'annullamento dell'impatto visivo dalla costa pesa». Nel frattempo Quint'x allarga le proprie prospettive all'idrogeno onshore: «Abbiamo presentato un pro-

RAVENNA
SI CANDIDA

La proposta dell'assessore Colla: «Usare aree industriali dismesse per produrre idrogeno verde»